## Riflessioni sulla lirica religiosa Vers Dieus e.l vostre nom (BdT 156.15)

Gerardo Larghi<sup>1</sup>

1

Tra le poesie religiose occitane figura BdT 156,15 Vers Dieus el vostre nom e de Sancta Maria i cui versi sono accompagnati da un ritornello che riecheggia il canto della scolta sul far del giorno distintivo delle albas profane. I tre manoscritti che ne conservano il testo ne attribuiscono rispettivamente la paternità a Falquet de Romans (R e il registro di C), a en Folquet (f), e a Folquet de Marselha (il ms. C). Se ne fosse dimostrata la provenienza dalla penna del mercante marsigliese, Vers Dieus rientrerebbe tra le più antiche testimonianze del genere dell'alba avvalorando così la tesi circa la precedenza cronologica dell'alba religiosa su quella profana.

Il nostro contributo analizza il testo di BdT 156,15 precisandone i collegamenti con la produzione liturgica ma soprattutto con il dossier di scritti polemici che Gregorio IX e Federico II si scambiarono dopo la scomunica pronunciata dal Papa contro lo Hohenstaufen nel 1228. Le pertinenti consonanze testuali con le decretali pontificie e le lettere encicliche imperiali inducono a collocare BdT 156,15 entro un preciso contesto politico spingendo a pensare che l'alba possa essere stata ideata da Falquet de Romans, che in più parti del suo canzoniere mostra posizioni filoimperiali, come strumento della propaganda federiciana a glorificazione dell'accordo del 18 febbraio 1229. La luce proveniente da Gerusalemme potrebbe, a questo punto, alludere anche alla riconquista della città persa 42 anni prima dopo la sconfitta di Hattin e all'entrata di Federico II nella Città Santa a seguito dell'accordo con il sultano al-Kamil.